

**Firmato da Regione
e sigle di categoria**

Agricoltura, un protocollo contro il caporalato

avvicinano allo scaffale devono essere consapevoli delle loro scelte: prezzi troppo bassi nascondono sempre qualcosa che non va». Chiude Luigi Bassani, direttore di Confagricoltura: «Gli enti bilaterali e le associazioni di categoria devono giocare un ruolo di primo piano perché sono loro le sentinelle sul territorio». (ma.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA Azioni mirate per rafforzare le condizioni di legalità, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; scambio di «informazioni rilevanti» per migliorare l'azione di controllo sul territorio; una collaborazione più stretta tra la Regione e le associazioni di categoria per contrastare lo sfruttamento; la stesura di report periodici sul mercato del lavoro in agricoltura; più trasparenza nell'incrocio tra domanda e offerta nel settore primario, in collaborazione con i Centri per l'impiego. Sono questi i punti salienti del protocollo d'intesa firmato ieri a Palazzo Balbi per la lotta al caporalato, definito dal presidente Luca Zaia «una nuova forma di schiavitù che droga il mercato del lavoro». Lo scorso anno l'ispettorato ha registrato 28 casi, un dato complessivo, non riferito alla sola agricoltura. «Valorizzare la qualità del lavoro - ha detto Mimmo Parisi, presidente nazionale di Anpal - è strategia obbligata per la sostenibilità dell'agricoltura moderna. Caporalato e lavoro irregolare indeboliscono, invece, un comparto in grande trasformazione, che deve investire nell'innovazione e può inserire giovani con competenze qualificate». Per Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti, «sarà fondamentale il supporto di Veneto Lavoro attraverso una attività di monitoraggio, indagini e confronti nonché la realizzazione di report specifici» mentre Gianmichele Passarini, presidente di Cia chiede il coinvolgimento dei consumatori che «quando si

